

INTERVISTA – *Publicato il romanzo “È solo questione di punti di vista”. L'abbiamo intervistata* **Esordio letterario per la giovane scrittrice novatese Irene Mercandelli**

di Marco Novati

NOVATE – Romanzo d'esordio per la 19enne novatese Irene Mercandelli che con “È solo questione di punti di vista” ha così iniziato la sua esperienza di scrittrice che si è affiancata a quella di studentessa universitaria in Lettere Moderne.

Il romanzo è incentrato sulla corrispondenza via e-mail tra due grandi amiche, Elisa e Lucia, che sono costrette a separarsi quando la prima sceglie di trasferirsi all'estero per studiare medicina. La nuova esperienza si rivela differente da quanto atteso, ma nuovi incontri cambieranno la situazione. Lucia invece prosegue gli studi in Italia frequentando le consuete amicizie, però continuerà a restare in contatto quotidianamente con Elisa in uno scambio



di mail a volte spensierate e a volte riflessive sui tanti temi vissuti da entrambe, affrontando i diversi “punti di vista” che danno origine al libro.

Intervistata dal Notiziario, Irene ha raccontato la nascita del libro partito come una libera forma espressiva fino ad arrivare alla recente pubblicazione con la casa

editrice Book Sprint Edizioni.

Come ha avuto inizio il suo romanzo?

“Il libro è nato un po' per caso durante il lockdown utilizzando il tanto tempo a disposizione per scrivere delle mail così come forma espressiva, non era il fine di scrivere un libro, poi ho visto che l'opera incominciava sempre di più a prendere corpo e anche con l'incoraggiamento di genitori e amici ho deciso di portarlo a termine senza però ancora pensare alla pubblicazione. Con un ulteriore incoraggiamento ho risposto a un forum della casa editrice che mi ha contattato subito. Il testo è piaciuto molto e a quel punto...”

Quali sono stati gli aspetti più impegnati nella stesura del libro?

“Scrivo quando avevo tempo, le prime lettere avevano un filo conduttore ma tra loro non erano completamente collegate e perciò il lavoro di revisione è stato più lungo sulle mail iniziali. In seguito le ho scritte tenendo presente la storia”

Perché la scelta di una raccolta di mail?

“Mi sono accorta che utilizzando la forma della mail potevo scrivere tanto o poco in base a quanto mi

sentivo in quel giorno. Tuttavia ho mantenuto la “quotidianità” completandole sempre, non ho mai lasciato una lettera a metà, magari l'ispirazione era maggiore ne scrivevo più di una, ma le ho sempre completate una volta iniziate.”

Dove ha trovato ispirazione per i contenuti delle lettere?

“La storia si è creata un po' da sola, mi sono accorta che le idee nascevano scrivendo anche con spunti

tratti da quanto accadeva nella mia vita. È una cosa che mi ha colpito molto perché leggendo i libri mi sono sempre chiesta come gli scrittori potessero sentire la storia prima di iniziare a realizzare la propria opera.”

Com'è stato tenere in mano il libro una volta stampato?

“Bellissimo... ho sempre visto gli autori come una cosa lontana, pensando a quali emozioni provassero, e ora l'ho provata anch'io...”

SEGED
S.R.L.

30

IL GIORNO

SABATO 8 gennaio 2022
1,50 Euro

Milano Metropoli

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

Le mail-lettere con l'amica all'estero diventano un libro

Si realizza così il sogno di una 19enne di Novate che durante il lockdown si è inventata la corrispondenza

NOVATE MILANESE

«È solo questione di punti di vista». Si chiama così e corrisponde al contenuto del testo, il primo libro scritto dalla 19enne novatese Irene Mercandelli (nella foto). La storia narra di un rapporto epistolare tra due amiche, separate perché una di loro parte per studiare medicina all'estero. Il punto di unione tra le due amiche è la scrittura e per la generazione Z, non si usa carta e penna bensì le mail. Realmente tutto nasce nell'anno del lockdown, quando Irene frequentava la quarta e poi la quinta del liceo linguistico di Arese. «Avevo voglia di scrivere quello che provavo in quei giorni, i dubbi, i pensieri, le idee e ho inizia-



to a scrivere sul computer delle mail, creare una corrispondenza tra due persone, che di fatto non esistono. Sono riuscita a parlare di tanti argomenti, storie e le stesse protagoniste affrontano dei cambiamenti personali, delle situazioni nuove e l'amicizia, il supporto reciproco

della corrispondenza quotidiana, le ha aiutate», spiega Irene. iscritta ora al primo anno di Lettere moderne, la giovane scrittrice ha ascoltato i consigli di persone a lei vicine e ha provato a inviare una bozza di quanto scritto. I testi sono piaciuti e dopo avere rivisto alcuni passaggi, le mail scritte sono diventate un libro. «Si tratta di racconti di tutti i giorni, di storie spensierate, riflessioni, fatti di sentimentali e pettegolezzi. E quelli che dovevano essere solo sei mesi di lontananza si rivelano ben presto qualcosa di più», commenta Irene.

Il fulcro della storia è quindi il rapporto di amicizia che riesce a superare l'ostacolo della distanza e che anzi, forse proprio la lontananza aiuta le due amiche ad aprirsi di più, confrontando il vissuto quotidiano. Questo grazie alla velocità e comodità delle mail che poi, per assurdo, trovano spazio in un libro, cartaceo.

D.F.